

# Dal nulla alla luce

a cura della redazione di Caneva di Tolmezzo

«Una disabilità non deve e non può fermare la passione e la possibilità di fare qualunque cosa». Le parole dell'assessore alle politiche sociali di Tolmezzo Fabiola De Martino hanno introdotto la serata organizzata dalla Comunità al teatro della città carnica "Luigi Candoni".

Sabato 24 settembre è andato in scena uno spettacolo di beneficenza il cui scopo era di raccogliere i fondi necessari all'acquisto di sollevatori a soffitto da installare nelle camere della sede di Caneva. Strumenti che servono a facilitare il trasferimento delle persone ospiti della Comunità e a favorirne le attività quotidiane, come alzarsi, andare a riposare, lavarsi. La serata prevedeva un connubio di danza, poesia e canto, articolati in diverse momenti.

Dopo i saluti di rito e le parole dell'assessore provinciale Elisa Battaglia, che ha sottolineato la vicinanza dell'amministrazione di Pietro Fontanini alla Piergiorgio, il sipario si è aperto con la prima coreografia che s'ispirava al terremoto del 1976, l'"Orcolat". Il "Centro Danza e Teatro T. Ciconi" di San Daniele, nella persona della direttrice artistica Diana Cinello, ha ideato una coreografia che prendeva avvio con la voce originale della radio che annunciava la catastrofe avvenuta nei paesi colpiti. Le immagini autentiche, proiettate sullo sfondo, richiamavano il ricordo di quei giorni mentre le ballerine, vestite di bianco, danzavano e alzavano le compagne da terra, facendole rivivere e riportandole metaforicamente alla luce da sotto le macerie.

Terminata questa coreografia, molto suggestiva e significativa, la narratrice della serata Paola Comparetti ha recitato la poesia "Rinascita" di Joe Busquet, poeta francese rimasto paralizzato a 21 anni durante la grande guerra. Avvolto nel buio di una visione pessimistica ha fatto delle parole la sua luce. La voce della signora Comparetti ha dato vita ai versi di Busquet, che rappresentano la possibilità di esserci attraverso la scrittura, al di là della disabilità, ma anche il suo modo di esprimersi e il propellente del suo impegno nella poesia. La narratrice è stata bravissima a catturare l'attenzione dei presenti durante la lettura e ad alternare la lettura a dei silenzi commoventi.

Il secondo tempo si è aperto con la proiezione del video ufficiale della Comunità Piergiorgio, terminato il quale la signora Comparetti ha letto tutti i pensieri dei ragazzi

della Comunità di Caneva che riguardavano la danza e la musica. Ciò ha introdotto il momento atteso da molti mesi: sono infatti entrati in scena i danzatori del gruppo della Comunità.

L'esibizione si è suddivisa in 3 parti, ciascuna con uno stile di danza diverso. La prima coreografia era studiata su una base di "bachata", e hanno ballato Ivanka, Olivo, Ivana, Gianluca, Anna; la seconda su un merengue e ha visto protagonisti anche i maestri Franco e Maria Grazia della scuola "Desiderio Danza"; la terza su una polka con gli stessi 5 ballerini sul palco. «Le gambe ci tremavano, il cuore batteva forte ma non avevamo paura di sbagliare



perché ci sentivamo preparati, avevamo fatto tante prove, ogni settimana ballavamo in vista dell'evento, ripetendo tutte le coreografie della serata – hanno raccontato all'unisono Gianluca e Ivana -. Già durante la prima esibizione il pubblico ha cominciato a battere le mani tenendo il tempo, regalandoci la sensazione che le emozioni che noi provavamo si trasmettessero direttamente a loro e che ci fosse un'armonia tra noi e gli spettatori».

L'ultima esibizione è stato l'assolo della ballerina di flamenco Esperanza Pinero Pinal, che ha chiuso lo spettacolo e ha preceduto il saluto di tutti gli artisti chiamati sul palco per essere premiati e ricevere l'applauso del pubblico.

Ed ora? L'attività del corso di ballo è ripresa e l'obiettivo è di ripetere lo spettacolo in teatro anche il prossimo anno, perché, come hanno evidenziato gli assessori De Martino e Battaglia «una disabilità non deve e non può fermare la passione e la possibilità di fare qualunque cosa».